



Cari Colleghi,

prima di parlare dei fatti dell'Ateneo, l'attuale situazione politica ci porta a fare una premessa: esistono grandi gruppi internazionali, lobby potenti, che hanno l'obiettivo di diventare titolari di una sostanziosa parte del potere economico e per detenerlo hanno bisogno anche della collaborazione di Ricerca e Università, quindi si stanno adoperando a farle proprie attraverso la privatizzazione.

Difendiamo e recuperiamo il nostro valore, perché la ricerca e l'istruzione devono essere di tutti ed essere qualitativamente valide, dobbiamo prepararci a bloccare ciò che ci danneggia e combattere questa situazione che potrebbe ulteriormente peggiorare. I protagonisti del miglioramento dovranno essere le parti sociali, solo le OO.SS. possono proporre un disegno di legge super partes per permettere di sovrastare un Governo che in questo momento sembra non essere in grado di dare un indirizzo valido verso la corretta innovazione. Dobbiamo impegnarci affinché i politici acquisiscano la mentalità di migliorare la società a favore di tutti e non di pochi.

Per quanto riguarda l'Ateneo, va detto che è iniziato un dialogo con l'Amm.ne che ha portato ad un primo risultato: la discussione dell'applicazione contrattuale attraverso una commissione che si è incontrata tre volte, durante le quali ogni componente ha esposto il proprio punto di vista rispetto agli argomenti da trattare. In questo senso il nostro Direttivo propone delle linee di riflessione e confronto per poter ottenere indicazioni utili da iscritti e simpatizzanti al fine di affrontare nel modo migliore il tavolo di trattativa.

Relativamente al trattamento accessorio - L'Amministrazione ritiene che l'incremento del fondo per il trattamento accessorio di cui all'art. 41 del nuovo contratto di lavoro (ex art. 67) sia possibile e legittimo soltanto se si verifica un miglioramento quali-quantitativo dei servizi, per ora da individuare, che abbia una ricaduta positiva sull'utenza e questo nella prospettiva di ridurre il ricorso ai lavoratori esterni e del blocco di tutte le assunzioni di personale a tempo indeterminato e, sembra, di quello determinato disposto da una comunicazione formale del Ministro Moratti ai Rettori. Se non saranno rivisti questi indirizzi politici ci troveremo ad affrontare un periodo di sott'organico pesante ed inconcepibile.

Secondo noi le ultime assunzioni a tempo indeterminato e alcune prospettive del nuovo contratto possono farci soltanto sperare che si riducano i carichi di lavoro nelle aree con maggiore carenza di organico: con il poco personale tecnico-amministrativo che opera in Ateneo è minima la possibilità di ampliare l'apertura al pubblico e tale possibilità risulta legata esclusivamente a progetti basati sull'orario flessibile. E' quindi sulla flessibilità che deve fondarsi il miglioramento quali-quantitativo dei servizi e va da se che questa flessibilità di orario deve essere adeguatamente retribuita con il salario accessorio: chi svolge un orario flessibile, non per motivi personali ma per le esigenze legate alla realizzazione dei progetti dovrà essere congruamente retribuito. Chi ha la responsabilità di controllare l'applicazione della legge contro il fumo nei locali pubblici deve essere tenuto adeguatamente in considerazione, chi è responsabile della corretta gestione dei dati sensibili deve avere l'assegnazione di un adeguato accessorio. La formazione rappresenta per i formatori interni un aggravio di lavoro e quindi deve costituire per loro l'obiettivo dei progetti per la produttività collettiva ed individuale da retribuire con salario accessorio. In relazione alle progressioni verticali, anche i nuovi servizi front office acquistano un maggior valore operativo e ad essi devono essere destinati degli opportuni progetti, sempre da retribuire con il trattamento accessorio. Una cifra considerevole dovrà essere prevista e corrisposta per le attività progettuali che richiedono, oltre alla flessibilità, anche di lavorare in orari disagiati, considerando tali quelli di entrata fra le 7,00 e le 8,00 e quelli di uscita fra le 19,00 e le 19,30. In aggiunta al normale salario accessorio si ritiene legittimo ottenere un incremento automatico del numero dei ticket a tutti i giorni di rientro pomeridiano e, come più volte chiesto in passato, un valore di tale sostitutivo di mensa che sia equivalente al costo di un pasto completo. Infine è accettabile esternalizzare i servizi solo in sinergia con il personale per la realizzazione dei progetti che permettano di ottenere il trattamento accessorio. Per approfondire gli argomenti trattati è possibile leggere la relazione: "Riflessioni - Indirizzi - Valutazioni".

Il Direttivo UIL-P.A. di Ateneo